Localizzazione	**COMUNE di VARISELLA** **Provincia di TORINO**		*Approvazione Committente*
Committente	**Comune di Varisella** Via Don Giocondo Cabodi, 4 10070 Varisella (TO)		
Progetto	*PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO* **FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA** *INTERVENTI LOCALI DI RINFORZO STATICO DI N. 2 SOLAI DELL'EDIFICIO MUNICIPALE ED OPERE CONNESSE*		
Dettaglio ubicazione	via Don Giocondo Cabodi, 4 - 10070 Varisella (TO)		
	STUDIO TECNICO ASSOCIATO START Sede legale: via Jacopo. Durandi, 2 - 10144 Torino P.I. 11918080018		*Validazione*
PST E CSP	***NICOLA Ing. MORDA'*** via Jacopo. Durandi, 2 - 10144 Torino P.I. 11918080018		
Coll.	***ROBERTA arch. BUSATO*** via Jacopo. Durandi, 2 - 10144 Torino P.I. 11918080018		*Verifica*

n. Ver.	*Data*	*Descrizione Contenuto*	*Redatto*	*Controllato*	*Approvato*	**B**	*Tip.In*
						007	*n.Prog.*
						PST	*Id.Inc.*
						D/E	*Fase*
						...	*Tip.Elab.*
						FSC	*Id.Elaborato*
						V01	

Scala	*Nome file*	*Pos. Archivio informatico*	*Id Dossier*

PREMESSA

I. INTRODUZIONE

Il fascicolo predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Per interventi su opere esistenti già dotate di fascicolo e che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione.

Il fascicolo previsto dall'art. 91 D. Lgs 81/2008 e s.m. tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 38 del d.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

II. CONTENUTI

Il fascicolo comprende tre capitoli:

CAPITOLO I – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

CAPITOLO II – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II-1, II-2 e II-3).

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

1. accessi ai luoghi di lavoro;
2. sicurezza dei luoghi di lavoro;
3. impianti di alimentazione e di scarico;
4. approvvigionamento e movimentazione materiali;
5. approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
6. igiene sul lavoro;
7. interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

1. utilizzare le stesse in completa sicurezza;
2. mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

CAPITOLO III - i riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).

CAPITOLO I

Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.

SCHEDA I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

Descrizione sintetica dell'opera

Intervento locale di rinforzo statico dei solai mediante l'inserimento di travi reticolari e colonne in ferro con rinforzo di pilastri in cemento armato a mezzo di incamiciatura con armatura di ferro e relativo getto di betoncino.

Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori	Da definire a seguito di esperimento procedura d'appalto	Fine lavori	Termine direttamente conseguente all'inizio lavori

Indirizzo del cantiere

Via	via Don Giocondo Cabodi, 4 - 10070				
Comune	Varisella	Provincia	TO	Regione	Piemonte

Soggetti interessati

COMMITTENTE :

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Comune di Varisella	via Giocondo Cabodi, 4	Varisella	TO	+39 011 9249375	

RESPONSABILE DEI LAVORI :

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Geom. Giuseppe Grosso	via Giocondo Cabodi, 4	Varisella	TO		

COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SUCUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA PROGETTAZIONE DELL'OPERA :

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Ing. Nicola Mordà	via Jacopo Durandi, 2	Torino	TO	+39 349 473 8065	

COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SUCUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA :

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Ing. Nicola Mordà	via Jacopo Durandi, 2	Torino	TO	+39 349 473 8065	

PROGETTISTI :

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Ing. Nicola Mordà	via Jacopo Durandi, 2	Torino	TO	+39 349 473 8065	

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE :

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
IMPRESA 01					01) IMPRESA 1 Attività: Accantieramento e opere edili

SCHEDA I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
IMPRESA 02					02) IMPRESA 2 Attività: Opere di carpenteria metallica
IMPRESA 03					03) IMPRESA 3 Attività: Impianto elettrico dell'opera e del cantiere
IMPRESA 04					04) IMPRESA 4 Attività: Opere da Decoratore /Cartongessista

CAPITOLO II

Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.

1. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.
2.1 La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.
2.2 La scheda II-2 è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.
2.3 La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

EDILIZIA

Rischi

Caduta dall'alto di persone

Caduta dall'alto di materiale

Elettrocuzione

Chimico

Misure ausiliarie

Utilizzo di idonee scale/trabattelli

Circoscrivere la zona durante l'intervento

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
I3.1.5.11.1	Lubrificazione ed ingrassaggio delle serrature e cerniere con prodotti siliconici, verifica del corretto funzionamento.	Chimico

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	3.1.5.12
Serramenti in legno		

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
I3.1.5.12.1	Lubrificazione ed ingrassaggio delle serrature e cerniere con prodotti siliconici, verifica del corretto funzionamento.	Chimico

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	3.2.4.3
Controsoffitti in cartongesso		

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
I3.2.4.3.1	Pulizia delle superfici mediante prodotti idonei al tipo di materiale.	Caduta dall'alto di persone; Elettrocuzione

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Utilizzo di idonee scale/trabattelli
Interferenze e protezione terzi		Circoscrivere la zona durante l'intervento

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	3.1.4.27
Tinteggiature e decorazioni		

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
I3.1.4.27.1	Ritinteggiature delle superfici con nuove pitture previa carteggiatura e sverniciatura, stuccatura dei paramenti e preparazione del fondo mediante applicazione, se necessario, di prevernici fissanti. Le modalità di ritinteggiatura, i prodotti, le attrezzature variano comunque in funzione delle superfici e dei materiali costituenti.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Chimico

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Utilizzo di idonee scale/trabattelli
Interferenze e protezione terzi		Circoscrivere la zona durante l'intervento

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	3.1.4.27
Tinteggiature e decorazioni		

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
C3.1.4.27.2	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista in particolare di depositi sugli aggetti, cornicioni, davanzali, ecc.. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Riscontro di eventuali anomalie (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.) e/o difetti di esecuzione.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	3.1.4.2
Intonaco		

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
C3.1.4.2.3	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Riscontro di eventuali anomalie (bolle, screpolature, depositi, efflorescenze, microfessurazioni, ecc.) e/o difetti di esecuzione.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Chimico

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Utilizzo di idonee scale/trabattelli
Interferenze e protezione terzi		Circoscrivere la zona durante l'intervento

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	3.2.1.2
Lastre di cartongesso		

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
I3.2.1.2.1	Pulizia delle superfici e rimozione di sporcizia e macchie mediante ritocchi di pittura e/o ripristino dei rivestimenti.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Chimico

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Utilizzo di idonee scale/trabattelli
Interferenze e protezione terzi		Circoscrivere la zona durante l'intervento

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	3.2.1.2
Lastre di cartongesso		

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
C3.2.1.2.2	Controllo del grado di usura delle parti in vista e di eventuali anomalie (distacchi, fessurazioni, rotture, rigonfiamenti, ecc.).	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Utilizzo di idonee scale/trabattelli
Interferenze e protezione terzi		Circoscrivere la zona durante l'intervento

IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI

Rischi

Elettrocuzione

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
I13.3.18.4	Eseguire la sostituzione dei relè deteriorati quando necessario.	Elettrocuzione

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

OPERE DI ADEGUAMENTO, MIGLIORAMENTO E RIPARAZIONE

Rischi

Caduta dall'alto di persone

Caduta dall'alto di materiale

Misure ausiliarie

Utilizzo di idonee scale/trabattelli

Circoscrivere la zona durante l'intervento

Codice	Tipo di ntervento	Rischi individuati
I9.1.24.1	Gli interventi riparativi dovranno effettuarsi a secondo del tipo di anomalia riscontrata e previa diagnosi delle cause del difetto accertato.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Utilizzo di idonee scale/trabattelli
Interferenze e protezione terzi		Circoscrivere la zona durante l'intervento

Interventi locali di rinforzo statico di n. 2 solai dell'edificio municipale ed opere connesse

INDICE INTERVENTI

CODICE	DESCRIZIONE	PAGINA
3.1.5.11	Serramenti in alluminio	pag. 1
3.1.5.12	Serramenti in legno	pag. 2
3.2.4.3	Controsoffitti in cartongesso	pag. 3
3.1.4.27	Tinteggiature e decorazioni	pag. 4
3.1.4.2	Intonaco	pag. 6
3.2.1.2	Lastre di cartongesso	pag. 7
13.3.18	Relè termici	pag. 9
9.1.24	Intonaco armato	pag. 10

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 3.1.5.11

IDENTIFICAZIONE		
3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.11	Componente	Serramenti in alluminio

CLASSI OMOGENEE		
SP.03	Scomposizione spaziale dell'opera	Parti aeree

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Serramenti in alluminio

MODALITA' D'USO CORRETTO
E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e alla regolazione degli organi di manovra. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 3.1.5.12

IDENTIFICAZIONE		
3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.12	Componente	Serramenti in legno

CLASSI OMOGENEE		
SP.03	Scomposizione spaziale dell'opera	Parti aeree

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Serramenti in legno

MODALITA' D'USO CORRETTO
E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare al rinnovo degli strati protettivi con prodotti idonei al tipo di legno ed alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 3.2.4.3

IDENTIFICAZIONE		
3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.2.4	Elemento tecnologico	Controsoffitti
3.2.4.3	Componente	Controsoffitti in cartongesso

CLASSI OMOGENEE		
SP.02	Scomposizione spaziale dell'opera	Piano di campagna o stradale

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Controsoffitti in cartongesso

MODALITA' D'USO CORRETTO
Il montaggio deve essere effettuato da personale specializzato. Nella rimozione degli elementi bisogna fare attenzione a non deteriorare le parti delle giunzioni. Si consiglia, nel caso di smontaggio di una zona di controsoffitto, di numerare gli elementi smontati per un corretto riassemblaggio degli stessi. Periodicamente andrebbe verificato lo stato di complanarità degli elementi dei controsoffitti, attraverso la registrazione dei pendini e delle molle di regolazione. Quando necessario sostituire gli elementi degradati.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 3.1.4.27

IDENTIFICAZIONE		
3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.4	Elemento tecnologico	Rivestimenti esterni
3.1.4.27	Componente	Tinteggiature e decorazioni

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Tinteggiature e decorazioni

MODALITA' D'USO CORRETTO
Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.).

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 3.1.4.2

IDENTIFICAZIONE		
3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.4	Elemento tecnologico	Rivestimenti esterni
3.1.4.2	Componente	Intonaco

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Intonaco

MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (presenza di bolle e screpolature, macchie da umidità, ecc.). Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 3.2.1.2

IDENTIFICAZIONE		
3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.1	Elemento tecnologico	Pareti interne
3.2.1.2	Componente	Lastre di cartongesso

CLASSI OMOGENEE		
SP.02	Scomposizione spaziale dell'opera	Piano di campagna o stradale
SP.03		Parti aeree

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Lastre di cartongesso

MODALITA' D'USO CORRETTO
Non compromettere l'integrità delle pareti.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE | 3.2.8.20

IDENTIFICAZIONE		
3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.8	Elemento tecnologico	Pavimentazioni interne
3.2.8.20	Componente	Rivestimenti ceramici

CLASSI OMOGENEE		
SP.02	Scomposizione spaziale dell'opera	Piano di campagna o stradale
SP.03		Parti aeree

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Rivestimenti ceramici

MODALITA' D'USO CORRETTO
Per i rivestimenti ceramici la scelta del prodotto va fatta in funzione dell'ambiente di destinazione. Inoltre altrettanto rilevante risulta la posa in opera che è preferibile affidare ad imprese specializzate del settore. La manutenzione quindi varia a secondo del prodotto. In genere la pulibilità delle piastrelle è maggiore se maggiore è la compattezza e l'impermeabilità. Allo stesso modo le piastrelle smaltate a differenza di quelle non smaltate saranno più pulibili. Con il tempo l'usura tende alla formazione di microporosità superficiali compromettendo le caratteristiche di pulibilità. Per ambienti pubblici ed industriale è consigliabile l'impiego di rivestimenti ceramici non smaltati, a basso assorbimento d'acqua, antisdrucciolo e con superfici con rilievi. Importante è che dalla posa trascorrano almeno 30 giorni prima di sottoporre la pavimentazione a sollecitazioni. I controlli in genere si limitano ad ispezioni visive sullo stato superficiale dei rivestimenti, in particolare del grado di usura e di eventuali rotture o distacchi dalle superfici di posa.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE | 13.3.3

IDENTIFICAZIONE		
13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.3	Componente	Canalizzazioni in PVC

CLASSI OMOGENEE		
SP.02	Scomposizione spaziale dell'opera	Piano di campagna o stradale

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Canalizzazioni in PVC

MODALITA' D'USO CORRETTO

Le canalizzazioni in PVC possono essere facilmente distinguibili a seconda del colore dei tubi protettivi che possono essere in:- serie pesante (colore nero): impiegati in pavimenti e in tutte quelle applicazioni nelle quali è richiesta una particolare resistenza meccanica;- serie leggera (colore cenere): impiegati in tutte le applicazioni nelle quali non è richiesta una particolare resistenza meccanica.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 13.3.10

IDENTIFICAZIONE		
13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.10	Componente	Interruttori

CLASSI OMOGENEE		
SP.02	Scomposizione spaziale dell'opera	Piano di campagna o stradale

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Interruttori

MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Gli interruttori devono essere posizionati in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte. Il comando meccanico dell'interruttore dovrà essere garantito per almeno 10.000 manovre.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE | 13.3.14

IDENTIFICAZIONE		
13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.14	Componente	Prese e spine

CLASSI OMOGENEE		
SP.02	Scomposizione spaziale dell'opera	Piano di campagna o stradale

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Prese e spine

MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Le prese e le spine devono essere posizionate in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE | 13.3.17

IDENTIFICAZIONE		
13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.17	Componente	Relè a sonde

CLASSI OMOGENEE		
SP.02	Scomposizione spaziale dell'opera	Piano di campagna o stradale

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Relè a sonde

MODALITA' D'USO CORRETTO

Verificare i seguenti parametri per evitare lo sganciamento del relè:- superamento della TNF; - interruzione delle sonde o della linea sonde-relè;- corto-circuito sulle sonde o sulla linea sonde-relè; - assenza della tensione di alimentazione del relè.I relè a sonde preservano i motori dai riscaldamenti in quanto controllano direttamente la temperatura degli avvolgimenti dello statore; è opportuno sottolineare, però, che questo tipo di protezione è utilizzato soltanto se alcune delle sonde sono state incorporate agli avvolgimenti durante la fabbricazione del motore o durante un'eventuale ribobinatura. Si utilizzano i relè a sonde anche per controllare i riscaldamenti degli organi meccanici dei motori o di altri apparecchi che possono ricevere una sonda: piani, circuiti di ingrassaggio, fluidi di raffreddamento, ecc.. Il numero massimo di sonde che possono essere associate in serie su uno stesso relè dipende dal modello del relè e dal tipo di sonda.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE | 13.3.18

IDENTIFICAZIONE		
13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.18	Componente	Relè termici

CLASSI OMOGENEE		
SP.02	Scomposizione spaziale dell'opera	Piano di campagna o stradale

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Relè termici

MODALITA' D'USO CORRETTO

Le lamine, nel deformarsi, attivano la rotazione della camma o del dispositivo di sganciamento. Nel caso in cui la corrente assorbita dall'utenza sia maggiore del valore di regolazione del relè la deformazione è tale da consentire al pezzo su cui sono ancorate le parti mobili dei contatti di liberarsi da una protezione di mantenimento. Ciò provoca la repentina apertura del contatto del relè inserito nel circuito della bobina del contattore e la chiusura del contatto di segnalazione. Soltanto quando le lamine bimetalliche si saranno adeguatamente raffreddate sarà possibile effettuare il riarmo.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 29.1.3

IDENTIFICAZIONE		
13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
29.1	Elemento tecnologico	Illuminazione a led
29.1.3	Componente	Apparecchio a parete a led

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Apparecchio a parete a led

MODALITA' D'USO CORRETTO
Tutte le operazioni devono essere eseguite da personale specializzato e qualificato; evitare quindi qualsiasi operazione sui dispositivi dell'intero sistema.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 1.5.4

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.5	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in acciaio
1.5.4	Componente	Controventi non verticali

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Controventi non verticali

MODALITA' D'USO CORRETTO
Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 1.5.5

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.5	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in acciaio
1.5.5	Componente	Pilastri

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Pilastri

MODALITA' D'USO CORRETTO
In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti.Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 1.5.15

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.5	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in acciaio
1.5.15	Componente	Travi

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Travi

MODALITA' D'USO CORRETTO
Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 1.5.23

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.5	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in acciaio
1.5.23	Componente	Travi reticolare autoportante in acciaio

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Travi reticolare autoportante in acciaio

MODALITA' D'USO CORRETTO
Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 8.3.2

IDENTIFICAZIONE		
8	Opera	RESTAURO, RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO
8.3	Elemento tecnologico	Ripristino e consolidamento
8.3.2	Componente	Bullonature

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Bullonature

MODALITA' D'USO CORRETTO
Effettuare controlli visivi per verificare lo stato delle bullonature e la presenza di eventuali anomalie.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 9.1.24

IDENTIFICAZIONE		
9	Opera	OPERE DI ADEGUAMENTO, MIGLIORAMENTO E RIPARAZIONE
9.1	Elemento tecnologico	Interventi su strutture esistenti
9.1.24	Componente	Intonaco armato

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Intonaco armato

MODALITA' D'USO CORRETTO
Prima dell'applicazione provvedere ad eliminare gli strati di vecchio intonaco e di tutte le parti inconsistenti o mosse. Eseguire una accurata scarnitura dei giunti di malta mediante l'eliminazione di tutti i materiali friabili e poco consistenti. Successivo lavaggio con acqua in pressione di tutte le superfici oggetto dell'intervento.

SCHEDA TECNICA COMPONENTE 4.2.37

IDENTIFICAZIONE		
4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.37	Componente	Perlite espansa

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Perlite espansa

MODALITA' D'USO CORRETTO
Durante l'applicazione del prodotto evitare il sollevamento di polveri ed è comunque consigliato l'uso di mascherine protettive.

CAPITOLO III

Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente

1. All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

1. il contesto in cui è collocata;
2. la struttura architettonica e statica;
3. gli impianti installati.

2. Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

3. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

Interventi locali di rinforzo statico di n. 2 solai dell'edificio municipale ed opere connesse

SCHEDA III-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici
B-007-PST-DE-FSC-01 - Tavola -001 - Planimetria generale ed estratti di mappa e PRGC	Ing. Nicola Mordà		Fascicolo di Gara

Interventi locali di rinforzo statico di n. 2 solai dell'edificio municipale ed opere connesse

SCHEDA III-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici
B-007-PST-DE - Elaborati Grafici: Tavola - 003 - Inquadramento generale dell'intervento Tavola - 004 - Inquadramento tipologie di dettagli Tavola - 005 - Inquadramento e scansione trave reticolare Tavola - 006 - DETTAGLIO 1_Rinforzo del solaio pre-esistente Tavola - 007 - DETTAGLIO 2a_Mensola di sostegno trave HE200B Tavola - 008 - DETTAGLIO 2b_Connessione testa colonna HE180B - reticolare Tavola - 009 - DETTAGLIO 3a - ALI DI IRRIGIDIMENTO CORRENTI tronco TR1 Tavola - 010 - DETTAGLIO 3a - ALI DI IRRIGIDIMENTO CORRENTI tronco TR2 Tavola - 011 - DETTAGLIO 3b_Connessione dei correnti Tavola - 012 - DETTAGLIO 4a_connessione piede colonna HE200B - trave reticolare Tavola - 013 - DETTAGLIO 4b_sistema di giunzione tronchi della trave reticolare Tavola - 014 - DETTAGLIO 5_connessione testa colonna HE200B - trave HE200B Tavola - 015 - DETTAGLIO 6_Connessione piede colonna HE180B Tavola - 016 - Interventi di completamento Tavola - 017 - Peso acciaio per carpenteria metallica	Ing. Nicola Mordà		Fascicolo di gara

Interventi locali di rinforzo statico di n. 2 solai dell'edificio municipale ed opere connesse

SCHEDA III-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici
B-007-PST-DE - Tavola - 002 – Interventi su impianto elettrico esistente	Ing. Nicola Mordà		Fascicolo di Gara